



Consob

Considerazioni del Forum per la Finanza Sostenibile in ordine alle modifiche del Regolamento Intermediari relative alle modalità di aggiornamento professionale dei promotori finanziari (art. 21, comma 6, lett. l) del TUF)

Davide Dal Maso, Segretario Generale, 23/4/2007

Premesse

Consob richiede oggi un parere in ordine ad un aspetto specifico del percorso formativo dei promotori finanziari. In particolare, la norma in esame è “finalizzata a chiarire che spetta ai soggetti abilitati per conto dei quali i promotori finanziari operano farsi carico della formazione e dell’aggiornamento professionale degli stessi”.

Sul punto specifico, il Forum per la Finanza Sostenibile (FFS) non ha osservazioni specifiche da sottoporre alla Commissione.

L’occasione è tuttavia utile per proporre un argomento di riflessione che riguarda, più in generale, i contenuti della formazione richiesta ai promotori finanziari.

Per ovvi motivi, la nostra associazione è interessata a sollecitare una maggiore attenzione nei confronti degli investimenti socialmente responsabili. Occorre, a nostro avviso, che i promotori acquisiscano una conoscenza più approfondita in materia e ciò per almeno due ordini di motivi:

1. da un lato, il mercato SRI è in rapida evoluzione e rappresenta un settore che, ancorché di nicchia, richiama un crescente interesse da parte dei risparmiatori. A livello europeo, sono commercializzati poco meno di 400 fondi comuni di investimento (27 distribuiti in Italia) che gestiscono circa € 34 mld, con un incremento del 40% nell’ultimo anno in termini di AUM.
2. dall’altro, anche il regolatore ha iniziato a disciplinare la materia, intervenendo a più riprese:
 - la stessa legge 262/05 prevede un obbligo di informativa supplementare per i prodotti finanziari identificati come etici o socialmente responsabili;
 - la riforma previdenziale fissa un obbligo di rendicontazione per tutte le forme pensionistiche complementari in ordine all’integrazione degli aspetti ambientali e sociali nelle politiche di investimento e di esercizio dei diritti di voto.

A fronte di questa continua crescita di importanza, si rileva a livello delle reti di promozione una conoscenza ancora assai superficiale della materia. Recenti inchieste giornalistiche hanno dimostrato come venditori di gruppi finanziari che pure (in teoria) propongono fondi SRI non fossero in grado di descriverne le caratteristiche o addirittura ne ignorassero l’esistenza.

Il settore dell'SRI italiano non ha, in termini di capacità tecniche di gestione, particolari debolezze rispetto a quelli concorrenti stranieri. Le criticità che lo rendono sottodimensionato rispetto alle proprie potenzialità risiedono per lo più proprio nella fase di vendita.

Questa circostanza, oltre che deprimere un mercato che in altri Paesi d'Europa è in rapida ascesa, presenta il rischio che ai risparmiatori interessati venga fornita una distorta rappresentazione della realtà. È luogo comune tanto diffuso quanto infondato, per esempio, che l'integrazione di considerazioni ambientali e sociali nella costruzione di portafogli finanziari produca un'influenza negativa in termini di performance. Analogamente, spesso si ritiene che l'SRI si riduca alla mera esclusione di titoli appartenenti a settori moralmente controversi – mentre in realtà si tratta di una metodologia molto più sofisticata che riesce ad aggiungere valore alla ricerca fondamentale.

Proposta

Attualmente, la disciplina della prova valutativa per i promotori finanziari è contenuta nel Regolamento di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli intermediari (adottato dalla Consob con delibera n. 11522 del 1° luglio 1998 e successivamente modificato con delibere n. 11745 del 9 dicembre 1998, n. 12409 del 1° marzo 2000, n. 12498 del 20 aprile 2000, n. 13082 del 18 aprile 2001 e n. 13710 del 6 agosto 2002). In particolare, l'art. 89 comma 2 stabilisce che *“La prova scritta, articolata in quesiti a risposta sintetica, verte sulle seguenti materie: diritto del mercato finanziario, disciplina dell'attività di promotore, nozioni di matematica finanziaria e di economia del mercato finanziario, nozioni di diritto privato e nozioni di diritto tributario riguardanti il mercato finanziario. Il colloquio verte sulle stesse materie della prova scritta.”* Né peraltro i bandi che vengono periodicamente pubblicati da Consob, pur essendo ben più specifici, contengono alcun accenno agli investimenti socialmente responsabili.

Per le ragioni sopra esposte, chiediamo che Consob voglia inserire la finanza socialmente responsabile tra le materie per le prove valutative finalizzate alla verifica di idoneità per l'iscrizione all'albo unico nazionale dei promotori finanziari.